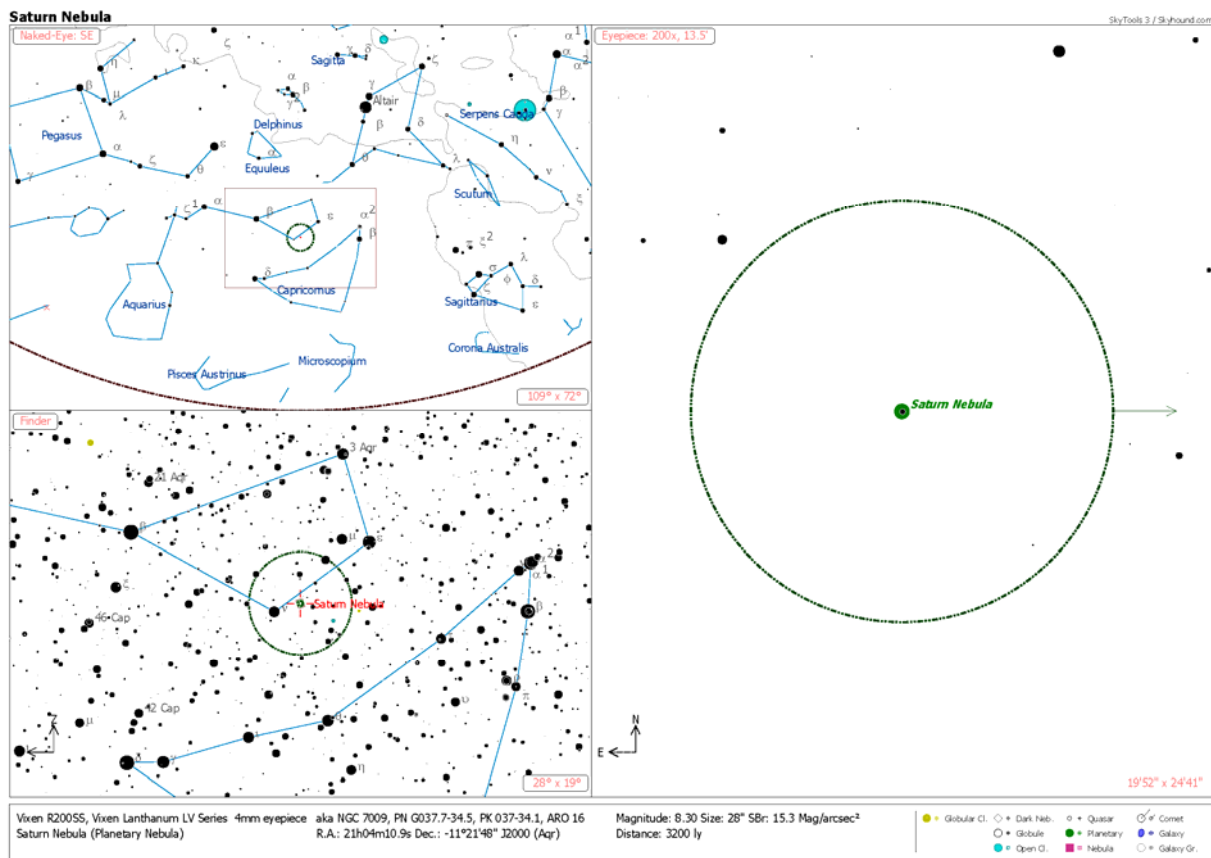


NGC 7009 – “Saturn Nebula”

Visibile con piccoli strumenti, NGC 7009 rivela la sua bella colorazione verde se osservata con un telescopio da 200 mm. Costituisce un oggetto molto interessante per grossi riflettori. Il periodo favorevole per l'osservazione va da agosto a ottobre.



Ricerca:

Sebbene sia situata nella costellazione dell'Acquario, NGC 7009 si rintraccia facilmente partendo dalla costellazione del Capricorno. A metà strada tra le stelle δ Cap (Deneb Algedi, mag. +2.83) e β Cap (Dabih, mag. +3.08), molto brillanti, troviamo θ Cap (mag. +4.07). A circa 5.5° verso Nord di quest'ultima stella, troviamo un'altra stella visibile ad occhio nudo ma più debole: si tratta di ν Aqr (mag. +4.52). NGC 7009 si trova a poco più di 1° verso Ovest.

Per trovare la "Saturn Nebula" bisogna utilizzare la piena apertura del telescopio, con un oculare a lunga focale: la nebulosa sarà visibile come un astro puntiforme.

Osservazione:

NGC 7009 è rilevabile, senza troppe difficoltà, anche con un piccolo rifrattore da 80 mm.. il quale, a 80x è sufficiente per mostrare il suo aspetto non puntiforme. Di colore grigiastro, mostra senza ambiguità il suo contorno ellittico.

Un riflettore da 200 mm. fa distinguere meglio la sua forma e mostra in particolare la sua colorazione verde. A 130x si potranno osservare due avvolgimenti gassosi concentrici: il più interno, e il più brillante, misura circa 25"x17", mentre quello periferico, molto più tenue, ha dimensioni 30"x26". L'impiego di un filtro OIII permette di vedere meglio questi particolari.

Con un'apertura da 250 mm. si può osservare la nana bianca al centro della nebulosa, anche se la sua luce rimane attenuata dal gas che la circonda.

Un riflettore da 400 mm. è necessario, sotto un buon cielo, per discernere gli "anelli".

Curiosità:

Primo oggetto scoperto da parte di William Herschel (1738-1822) il 7 settembre 1782, NGC 7009 venne battezzata "Saturn Nebula" da William Parsons (lord Rosse 1800-1867) nel 1840, a causa delle due escrescenze laterali e simmetriche che la fanno assomigliare al pianeta Saturno.

La natura di NGC 7009 non venne conosciuta fino alla metà del XIX° secolo, quando l'osservazione spettroscopica permise di studiare in dettaglio le nebulose planetarie. Oggi sappiamo che si tratta dell'involucro di una stella di piccola massa che è stato rilasciato nello spazio circostante durante la fase di "gigante rossa".

Al centro della nebulosa dimora una nana bianca di magnitudo +11.5, con una temperatura superficiale di circa 55.000 °K.

Le due anse, che donano alla nebulosa il suo aspetto peculiare, sono generate dalla rapida eiezione di gas lungo il suo asse polare, visto quasi di profilo dalla Terra.

Nel 2003, la velocità di questi "jets", emessi circa 925 anni fa, è stata misurata in circa 5.5 Km./sec.

(Testo tradotto e adattato dalla rivista "Ciel et Espace")

